

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

Nessuno risponde ai miei interrogativi Ma mi sospendono dall'Ordine dei medici

Ho rifiutato di essere sottoposta all'inoculazione di farmaci sperimentali con effetti collaterali soltanto in parte conosciuti

di SILVANA DE MARI



■ Sono stata sospesa dall'Ordine dei medici di Torino. Potrei essere di nuovo integrata se accettassi l'inoculazione di farmaci che, come il premio Nobel Luc Montagnier e innumerevoli altri, considero discutibili. Assolutamente sbagliata è la costrizione. Ho rifiutato di essere sottoposta all'inoculazione di farmaci sperimentali con effetti collaterali solo in parte conosciuti, che in molti casi hanno causato la morte, che non impediscono la trasmissione della malattia, che hanno un'efficacia molto dubbia e che dovrebbero servire a contrastare una malattia che curo con successo da mesi con l'uso di farmaci di basso costo che maneggiamo da decenni. Essendo in pensione la cosa non mi crea nessun problema dal punto di vista economico. Dal punto di vista etico è invece un vantaggio, perché trovo imbarazzante essere iscritta all'Ordine dei medici, essendo gli Ordini diventati carrozzone politico-burocratici, braccia armate del potere statale, mentre erano nati proprio per contrastare ogni potere che si abbattesse sui medici e sul loro diritto dovere di curare al meglio propri pazienti. Per me è irrilevante, ma per un medico nell'esercizio delle sue funzioni questo è catastrofico.

Riporto il testo delle domande che avevo posto nella mail inviata all'Ordine e alla quale nessuno si è degnato di rispondere. Chiedo ancora delucidazioni.

Qual è l'esatto meccanismo di funzionamento del trattamento sanitario in oggetto? Che rischi di complicazioni future a breve, medio e lungo termine ci sono? Come è stato affermato addirittura in Senato si tratta di farmaci in fasi completamente sperimentali che possono essere inoculati solamente dove non esistono terapie alternative. Le centinaia di migliaia di pazienti guariti brillantemente con le terapie domiciliari a base di vit D, vit C zitimicina, idrossiclorochina, cortisone ed eparina, per quale motivo non sono stati considerati una prova? Dato che nessuno ha verificato se ho già avuto la malattia, e che gli anticorpi alti non sono considerati un motivo di esenzione, chi si assume la responsabilità penale e civile casomai io sviluppi una sindrome Ade dopo l'inoculazione? Dato che questo trattamento è rite-

nuto a questo punto obbligatorio per la mia categoria lavorativa, il farlo senza specificare a chi rivolgersi per la domanda di risarcimenti è un ulteriore passo verso una incredibile illegalità. Se dovessi sperimentare una grave reazione avversa, con effetti a lungo termine (ancora sconosciuti) che portano anche alla morte, derivanti dalla vaccinazione io (o la mia famiglia) saremo risarciti? Posso avere nome, cognome e numero di polizza della persona che potrà denunciare e sapere fino a che cifra copre la sua polizza?

Quale sarebbe il motivo per cui sono obbligato a farmi iniettare un siero tenendo presente che l'inoculazione di questi farmaci non blocca la trasmissione della malattia?

Secondo l'articolo articolo di Peter Doshi pubblicato il 4 gennaio sul *British medical journal* «i cosiddetti sieri Pfizer e Moderna non interven-

*Il vaccino non blocca la trasmissione della malattia
Ne diminuisce solo l'intensità dei sintomi e non nelle vantate percentuali. Con altri composti è del 99%*

gono sull'infezione ma solo sulla malattia, diminuendo l'intensità dei sintomi non del 95% come millantato ma di un banalissimo e squallido 25 %» (shorturl.at/iwEXZ).

Per inciso sono in grado di diminuire quei sintomi del 99% mediante la prescrizione di zitimicina, idrossiclorochina, cortisone ed eparina, la stessa formula con cui ho guarito innumerevoli pazienti mentre altri colleghi si limitavano alla prescrizione disastrosa di tachipirina e vigile attesa. I sieri che definite vaccini mi risulta non prevenivano la malattia, non risulta nemmeno a Peter Doshi, purtroppo non risulta nemmeno ai molto vaccinati popoli della Gran Bretagna e di Israele, che hanno dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio che aver subito entrambe le dosi quando non tre non diminuisce il contagio e non risulta nemmeno alla Public Health England, che ha appena condotto una ricerca che ha evidenziato in un rapporto di 40 pagine che ha dimostrato una carica virale uguale tra vaccinati e non vaccinati. I sieri attualmente in uso quindi non prevenono l'infezione come la legge prescrive (dl.44 Conv L 76/2021) dunque non vi è alcun obbligo di ricevere quel siero, perché non fa ciò che la legge richiede, e chiedo, anzi pretendo, in quanto cittadino di uno Stato democratico che mi garantisce una libertà pagata lacrime e sangue, che qualcuno mi spieghi dove è la logica, o che si scusi per la mancanza di logica. Potete certificarmi che nessuna delle sostanze che volete inocularmi sia stata preparata usando cellule umane di feti abortiti? Esercizio a tutti gli effetti piena obiezione di coscienza. Ci risulta che i farmaci Astrazenica e Jonshon & Jonshon sono ufficialmente coltivati su cellule di feto abortito, in realtà

NICKI MINAJ NELLA BUFERA PER LA PROFILASSI MANCATA



LA RAPPER TITUBANTE LITIGA CON LA CASA BIANCA

■ La rapper statunitense Nicki Minaj (foto Ansa), nota per i testi espliciti quasi quanto le sue mise, è al centro delle polemiche perché ha espresso la propria esitazione a vaccinarsi sui social. A quel punto, la Casa Bianca l'avrebbe - secondo il suo racconto - invitata a

parlare addirittura con Fauci per toglierle i dubbi. L'amministrazione però smentisce l'invito e parla solo della disponibilità a un colloquio telefonico. Intanto la cantante è nel mirino come no vax ma si difende: «Ho deciso di vaccinarci ma nessuno lo dice».

neonato molto prematuro visualizzato, mentre i sieri Pfizer e Moderna sono testati su cellule della stessa origine. Nel caso poteste contestare questa affermazione potrei avere una dichiarazione con una firma leggibile sotto che dimostri su quali tipi di cellule sono stati testati gli Rna Pfizer e Moderna? Esigo mi certifichiate che non c'è rischio di reazioni iatrogene, che per nessun motivo potrei avere una paralisi di Belle, una sindrome di Guillain-Barré, una trombosi; il foglietto illustrativo scrive che «non sono stati effettuati studi di genotossicità né di cancerogenicità». Se non sono stati effettuati studi, come sa-

Ho chiesto che mi venisse comunicato per scritto, con firma leggibile e numero di polizza assicurativa, su chi potersi rivalere in caso di eventi avversi. Silenzio...

pete che non è cancerogeno? Mi obbligate a un farmaco che potrebbe essere cancerogeno per quanto ne sapete voi?

Pretendo che mi certifichiate inequivocabilmente e

in buona fede, in conformità con l'articolo 13 della Convenzione di Oviedo, che questa tecnologia non ha il potenziale di modificare il Dna umano attraverso la cosiddetta trascrittasi inversa o la polimerasi delta. Da dove deducete con certezza assoluta che io non abbia in nessuna delle mie cellule trascrittasi inversa o polimerasi delta che permette esplicitamente il trasferimento di informazioni dall'mRna al Dna? Se non lo sapete con certezza come vi viene in mente di iniettarvi dell'Rna?

Chiedo che mi certifichiate che il siero non contiene una qualsiasi forma di nanotecnologia.

Chiedo che mi certifichiate che tutti i parametri medici per i test e gli studi richiesti sono stati rispettati inclusi i tempi di osservazione di almeno 3 anni indispensabili per mettere a fuoco le reazioni a distanza.

Esigo di sapere se dopo la vaccinazione posso smettere di usare la mascherina, posso evitare il distanziamento, sono immune, ho la certezza che non posso più morire o essere ospedalizzata per Sars 2 Covid-19 e, soprattutto, se mi vaccino, sarò contagioso/a per gli altri?

Vorrei risposte per scritto e con firma leggibile e numero di polizza per il risarcimento se, Dio non voglia, qualcuno ha raccontato cose che non si sono avverate, qualcuno cioè ha spacciato opinioni discutibili per scienza inoppugnabile.

PARZIALE AIUTO AI GENITORI. MA GLI ISTITUTI SENZA SPAZI ALL'APERTO?

La Faq del ministero: «Libertà di accesso ai cortili scolastici»

■ C'è una parziale boccata di ossigeno per i milioni di genitori (e non solo) che quotidianamente accompagnano i propri figli a scuola: ora il cortile degli istituti non è più off limits. Il decreto in vigore da pochi giorni sulla scuola, infatti, aveva stabilito il divieto di accesso agli ambienti scolastici per chiunque fosse sprovvisto di certificazione verde (quindi doppio vaccino, certificato di guarigione o tampone), la qual cosa aveva scatenato le proteste delle famiglie ma anche delle associazioni dei presidi: rischi assembramenti per le file di genitori costretti a farsi controllare, piccini (all'asilo soprattutto) lasciati nelle mani di personale a loro sconosciuto (la normativa perversa prevede che gli insegnanti li aspettino infatti in classe),

tutte cose che si sono puntualmente verificate. A rasserenare parzialmente gli animi, però, ci si mette - questa volta beneficamente - una Faq sul sito del ministero dell'Istruzione che chiarisce così a proposito delle regole di accesso nei luoghi scolastici esterni. «I genitori possono entrare senza green pass nel cortile della scuola?» è la domanda nella Faq. La risposta parte dal ricordare l'obbligo di esibire il green pass «fino al 31 dicembre 2021» per chiunque acceda dentro le «strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative». Ma poi prosegue: «Ciò premesso, si precisa che l'obbligo del possesso e della esibizione della certificazione verde Covid-19 riguarda l'accesso alle strutture delle istituzioni scolastiche, mentre non

rileva per l'accesso ai cortili all'aperto degli edifici scolastici». Inoltre - si legge ancora - con l'Ordinanza 27 agosto 2021, il ministero della Salute ha prorogato al 30 ottobre 2021 le disposizioni dell'Ordinanza 22 giugno 2021, secondo cui «cessa l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie», quindi delle mascherine, «negli spazi all'aperto, fatta eccezione per le situazioni in cui non possa essere garantito il distanziamento interpersonale o si configurino assembramenti o affollamenti». Tutto bene? Ovviamente no. Sicuramente un passo in avanti sul piano della logica, ma va considerato che molti istituti non hanno cortili esterni, quindi i disagi per molti resteranno.